

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 26 Febbraio 2012

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Provincia Varchi stradali, tariffe differenziate

Daniele Distefano

Ancora sotto osservazione la vicenda del notevole aumento dei canoni sui varchi e sugli accessi carrabili delle strade provinciali. Ad occuparsene è stata la commissione consiliare Sviluppo economico, che ha voluto anche sentire l'assessore al Bilancio, Giovanni Di Giacomo ed il capogruppo Pdl Silvio Galizia.

L'aumento del canone era stato in un primo momento deliberato dalla giunta a decorrere dal 31 gennaio e, quindi, sospeso fino al 31 marzo, a seguito di una generale levata di scudi. In commissione si è discussa l'ipotesi di differenziare l'aumento, in quanto, ha spiegato il presidente Salvatore Mandarà, «da indagini effettuate dai cantonieri, sono stati individuati varchi non autorizzati, che una volta sanati porteranno un imprevisto aumento di entrata che avrebbe come conseguenza una differenziazione della tariffa».

Sulla questione, la consigliera del Pd, Venerina Padua, ha presentato un'interrogazione, in cui chiede di valutare l'opportunità di rivedere la decisione relativa all'aumento.

La commissione ha anche chiesto all'assessore Di Giacomo di attivare un progetto che aiuti economicamente le imprese ad assumere o riassumere lavoratori che hanno perso il proprio posto di lavoro. ◀

PROVINCE DA SALVARE
.....

Nicosia Pdl conferma il suo «no» alle elezioni

●●● Ignazio Nicosia, consigliere provinciale del Pdl, nel dibattito sulla soppressione o sul mantenimento in vita della Provincia di Ragusa dopo le ultime vicende politiche, ribadisce di essere contrario al fatto che la Provincia sia salvata. «Abbiamo forse scherzato? La Provincia regionale di Ragusa non sarà più abolita? Ma quali prospettive reali ci sono che tutto ciò segua un percorso logico? Forse nessuna. Immaginate cosa accadrebbe se a maggio si andasse al voto (non è stato ancora deciso). Ancora una volta, le spese sostenute, a cominciare da quelle per le elezioni, andrebbero a ricadere sulle tasche dei cittadini. E in un momento critico come questo non potremmo affatto permettercelo». Per Ignazio Nicosia l'azione di alcuni rappresentanti dell'Ars che hanno parlato di rivisitazione della proposta di soppressione dell'ente, rischia di provocare pericolose illusioni, tra la cittadinanza, che poi rischiano di essere superate dai fatti. «La Provincia non sarà soppressa. Saranno rimodulate alcune funzioni. Ma tutto ciò non è in opposizione con quanto previsto dai provvedimenti del Governo Monti?» - si chiede Nicosia.
(*GN*)

IL FUTURO DELLA PROVINCIA

Nicosia (Pdl): «Ma non era già pronta la soppressione?»

a.l.m.) «Abbiamo forse scherzato? La Provincia di Ragusa non sarà più abolita? Ma quali prospettive reali ci sono che tutto ciò segua un percorso logico? Forse nessuna. Immaginate cosa accadrebbe se a maggio si andasse al voto. Ancora una volta, le spese sostenute, a cominciare da quelle per le elezioni, andrebbero a ricadere sulle tasche dei cittadini. E in un momento critico come questo non potremmo affatto permettercelo». Lo sostiene il consigliere provinciale Ignazio Nicosia, presidente della commissione Affari generali a palazzo di viale del Fante. «A sentire quanto viene affermato - continua Nicosia - tutte le preoccupazioni espresse in questi ultimi mesi sono state vane. La Provincia non sarà soppressa. Saranno rimodulate alcune funzioni, ma continuerà ad operare. Ma tutto ciò non è in opposizione con quanto previsto dai provvedimenti del governo Monti?».

PROVINCE: RAGUSA, CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE VIOLENZA DONNE

(ANSA) - RAGUSA, 26 FEB - La Provincia di Ragusa avvierà una campagna di sensibilizzazione per dare sostegno alle donne vittime di disagio e violenza sessuale. "Intendo promuovere - spiega l'assessore alle Politiche Sociali Salvatore Moltisanti - percorsi che possano mettere insieme risorse e competenze e rendere concreti i protocolli attuati tra tutte le associazioni e gli enti che si occupano delle problematiche delle donne. Una prima azione sarà quella di avviare un piano di comunicazione per divulgare il numero telefonico antiviolenza nazionale 1522, non ancora abbastanza conosciuto".

Nel prossimo mese di marzo partirà la campagna di sensibilizzazione che coinvolgerà le scuole medie superiori della Provincia di Ragusa e che prevede anche la diffusione di materiale informativo e la pubblicazione di un opuscolo sulle principali misure di contrasto alla violenza contro le donne.(ANSA).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Modica

VERTENZA FERROVIE

Semideserta la seduta aperta del Consiglio comunale per il rilancio dell'infrastruttura. Sarà stilato un documento da sottoporre alla conferenza provinciale

Treni, corsa a singhiozzo

Tutti delusi dalla scarsa partecipazione. Fli: «Interesse ai minimi termini»

ADRIANA OCCHIPINTI

Il presidente del Consiglio comunale, Carmelo Scarso, ha annunciato la redazione di un documento finale che sarà poi votato nel civico consesso e ha dato incarico ad una delegazione di consiglieri a partecipare lunedì alle ore 16,30 nella sede della scuola dello sport ad un'assemblea provinciale, promossa dalla Provincia regionale di Ragusa, sul tema della Ferrovia nel territorio ibleo. Si è concluso così ieri mattina, a palazzo San Domenico, il Consiglio in adunanza aperta che ha registrato una scarsa partecipazione di politici, associazioni e cittadini. Sarà il documento finale, da adottare in una seduta del Consiglio comunale, a costituire la piattaforma rivendicativa per il rilancio della Ferrovia nella Sicilia Sud - orientale ed in particolar modo in provincia di Ragusa. Documento la cui proposta è stata illustrata, nel corso del consiglio comunale in adunanza aperta proposta dai consiglieri Nino Cerruto e Giorgio Zaccaria, in aula dal segretario provinciale Cub trasporti, Pippo Gurrieri che costituirà il riferimento principale e sarà emendato dalle proposte fatte dai consiglieri comunali e dai parlamentari presenti (Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa. Riccardo Minardo ha inviato una comunicazione per giustificare l'assenza. Degli altri nessun riscontro e la cui mancanza è stata evidenziata in vari interventi).

La bozza di piattaforma prevede il ripristino dei treni soppressi frequentati dai pendolari e sostituiti, in parte, da autocorse; la costituzione di stazioni metropolitane di superficie a Ragusa e avvio del servizio; sviluppo di un siste-

ma di mobilità a livello provinciale per collegare con coppie di treni nelle ore di punta tutti i comuni della tratta iblea; orari dei collegamenti concordati con il territorio; ripristino dei treni a lunga percorrenza da Siracusa verso il continente; rilancio del trasporto merci nel ragusano.

Undici i consiglieri presenti, più il vice sindaco Garofalo e l'assessore allo sviluppo economico Frasca Caccia. Il dibattito ha registrato diversi interventi tesi ad introdurre idee e riflessioni al documento che dovrà poi essere votato, ma la scarsa partecipazione al Consiglio comunale in adunanza aperta la dice lunga sulla sofferenza della ferrovia in provincia. «Di questa ferrovia, sinceramente, nessuno avverte il bisogno. Se sarà potenziata, ben venga. Ma dubitiamo che ciò possa accadere» ha detto nei giorni scorsi Enzo Pelligra, coordinatore provinciale Futuro e Libertà, e dichiarandosi scettico sulle possibilità di potenziamento della ferrovia ha proposto un progetto alternativo. «Lo spazio in cui allo stato attuale sorge la stazione ferroviaria di Ragusa - dice Pelligra - potrebbe essere adibito alla creazione di un grande e favoloso parco urbano, un vero e proprio polmone verde nel cuore della città».

CAMERA DI COMMERCIO. Le ragioni della partecipazione alla protesta spiegate durante una riunione del tavolo per lo sviluppo

Imprenditori iblei alla marcia di Palermo

Gianni Nicita

●●● «Marcia per il lavoro produttivo. Cambiare rotta per rilanciare l'economia e modernizzare la Sicilia». Questo il tema della manifestazione regionale organizzata per il primo marzo alle 11, in piazza Verdi a Palermo, ed a cui prenderà parte il Tavolo provinciale dello Sviluppo e del Lavoro di Ragusa. Ieri mattina alla Camera di Commercio di Ragusa i rappresentanti dell'organismo insediatisi qualche mese fa, hanno illustrato le modalità di partecipazione e soprattutto la piattaforma rivendicativa della marcia organizzata a livello regionale da Confindustria, Confcommercio, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Cia, Confagricoltura, Confapi, Casartigiani, Claa, Confcooperative, Legacoop, Unicoop, Cgil, Cisl, Uil, Ugl. «Sarà una marcia per il

lavoro e lo sviluppo nella legalità, per imprimere una svolta immediata sulle strategie economiche, per far partire subito nella nostra regione un piano d'emergenza per l'economia, il lavoro e lo sviluppo - hanno spiegato i

rappresentanti del tavolo - Con questa nuova iniziativa rilanciamo la nostra piattaforma rivendicativa, con cui chiediamo un piano straordinario per attivare in pochi mesi le opere infrastrutturali materiali e immateriali cantierabili ma anche un facile ac-

cesso al credito alle imprese ed alle famiglie, il sostegno all'occupazione produttiva nelle imprese, un aiuto per la competitività delle produzioni agroalimentari rispetto alle scelte dell'Unione Europea, l'attivazione immediata dei fondi europei, il cambiamento delle procedure inique di riscossione della Serit e gli interventi compensativi ed infine lo snellimento delle procedure amministrative».

Viene chiesto alla Regione siciliana di farsi carico, con l'aiuto ed il sostegno dello Stato e dell'Unione Europea, di attivare il piano straordinario e d'emergenza per il lavoro e lo sviluppo con un radicale cambiamento che consenta l'attivazione immediata della spesa di tutti i fondi europei e statali destinati alla Sicilia. «Dalla provincia di Ragusa - ha assicurato Sandro Gambuzza - ci saranno almeno 1.000 persone». (6N)

UNIVERSITÀ. Mozione Idv per la soppressione

«Consorzio inutile», ma anche la Confsal dice no alla chiusura

Dibattito acceso dopo l'iniziativa di Iacono. Il segretario della Fials Confsal, Giorgio Iabichella, invita il consigliere provinciale a non strumentalizzare la questione.

Gianni Nicita

●●● Neanche il segretario provinciale della Fials-Confsal, Giorgio Iabichella, condivide la mozione del consigliere provinciale Giovanni Iacono di Italia dei Valori, il quale voleva impegnare la giunta provinciale a mettere in liquidazione il Consorzio Universitario ibleo, proponendo la salvaguardia occupazionale dei 31 dipendenti del consorzio, ad opera della Provincia stessa. «Una proposta improponibile ed inattuabile, sia dal punto di vista procedurale che giuridico. Ipotezzando, per assurdo, che la Provincia di Ragusa assumesse i lavoratori oggi in forza al Consorzio - dice Iabichella - anche se giuridicamente non lo potrà mai fare per una serie di motivazioni, forse estranee al consigliere Iacono ed al sindacato a cui fa riferimento, allora dovrebbe assumere pure i lavoratori appena licenziati dall'Ato Ambiente, i precari dell'Azienda sanitaria e quelli della scuola. Magari, il consigliere Iacono, potrebbe proporre pure l'assunzione diretta, da parte dell'Ente Provincia, dei lavoratori modicani delle "strisce blu", da mesi nel limbo della "precarità". La nostra provocazione, non ce ne vogliano i consiglieri provinciali che, molto attenti, hanno invitato Iacono a rivedere la sua mozione ed a ripresentarla, intende stigmatizzare la proposta

inapplicabile del consigliere provinciale di Idv, invitandolo a non strumentalizzare i lavoratori e la loro buona fede, promettendogli cose irrealizzabili». Da parte sua il consigliere Iacono precisa che la mozione che è approdata in Consiglio è sospesa per un maggiore approfondimento su alcuni aspetti e nel tentativo di una maggiore condivisione. «Le responsabilità del disastro - dice Iacono - non sono certo attribuibili solo al Consorzio Universitario che è solo la parte finale di una catena che non ha funzionato a partire dalle scelte effettuate dall'assemblea dei soci, dalle non scelte dei sindaci della provincia, dai deputati regionali e nazionali e, soprattutto, dalla vergognosa spartizione di tutti i partiti che in questi anni hanno lottizzato il consorzio, l'università e il personale. Ecco questi interessi abbiamo toccato e per questo sono stato attaccato sul piano personale dal rappresentante di Fli». (GGN)

ELEZIONI. Il Pd, Sel, Idv e Fed si incontreranno giovedì prossimo

Scicli, al via le «manovre» per i candidati a sindaco

Lavoro intenso per i rappresentanti delle liste civiche. Grande Sud avrebbe scelto Enzo CATERA per una presenza in città del gruppo che fa capo a Gianfranco Miccichè.

Pinella Drago

SCICLI

●●● Settimana cruciale per la classe politica e per la società civile sciclitana che s'è trovata "impreparata" all'appuntamento elettorale di maggio per le improvvise dimissioni del sindaco Giovanni Venticinque. E' partita tardi la fase preparatoria alla campagna elettorale che porterà a scegliere il nuovo sindaco ed a eleggere il nuovo consiglio comunale. Il Partito Democratico e Scicli-Bene comune (Sel-Idv e Fed) due giorni fa si sono lasciati con un appuntamento a giovedì prossimo con

l'Mpa e le liste civiche Progetto Scicli, Città Aperta e Senza Frontiere. Ognuna di queste forze porterà nelle proprie sedi la proposta di questo ampio tavolo, quella cioè di andare alle primarie per scegliere il candidato sindaco. Tre i nomi che si pensa possano confrontarsi nelle urne delle primarie e cioè Armando Cannata per il Partito Democratico, Enzo Giannone di Città Aperta e Daniele Occhipinti per Scicli-Bene comune. Sulla scelta delle primarie però c'è attesa fino a giovedì quando ognuna delle espressioni politiche porterà la loro decisione.

Effervescente anche il lavoro che sta svolgendo la lista civica Liberi e Concreti con Giovanni Savà e Franco Susino che avrebbero trovato con il movimento Territorio di Nello Di Pasquaie già la condivisione sulla candidatura di quest'ultimo a sinda-

co; con loro dovrebbe andare la lista civica di ispirazione Pid alla quale sta lavorando Maurizio Miceli. Savà e Susino avrebbero già avuto un confronto, in momenti diversi, con il PdL e con l'Udc. Partiti questi che avrebbero incontrato anche i supporter dell'altro possibile candidato sindaco, Adolfo Padua; partiti, questi, che dovrebbe scendere in campo assieme con le loro liste civiche satelliti in questa competizione elettorale.

Il movimento 25 Aprile ha già annunciato che andrà a sostenere un sindaco che sia espressione di una lista civica mentre è di ieri la notizia che Grande Sud del coordinatore provinciale Carmelo Incardona avrebbe scelto in Enzo CATERA l'uomo al quale appoggiarsi per una presenza del gruppo di Gianfranco Miccichè in città. (P.D.)

LA DENUNCIA

L'Unsic all'Anas: «Un disastro lo stato delle strade territoriali»

VALENTINA RAFFA

Strade statali pericolose per l'incolumità pubblica. E allora il consigliere provinciale Ignazio Abbate, presidente dell'Unsic, si rivolge direttamente al presidente dell'Anas, chiedendo maggiore considerazione per il territorio. Potrebbe farlo, secondo Abbate, intervenendo magari con manutenzioni straordinarie di messa in sicurezza delle strade statali ricadenti all'interno del territorio di Modica, che, a causa delle recenti piogge torrenziali, che per giorni hanno imperversato sul territorio, sono disastrose.

"Le strade - dice Abbate - presentano un manto stradale, peraltro già seriamente compromesso dall'insufficiente manutenzione ordinaria, ridotto in uno stato di assoluta pericolosità per la presenza di innumerevoli buche ed avvallamenti". Gli interventi più urgenti do-

vrebbero, per Abbate, convogliarsi nel tratto compreso tra la rotonda di Modica alta e quella di via Sacro Cuore, svincoli compresi.

Ma le strade sono rese insicure anche da un altro grave problema denunciato dal consigliere provinciale: "lo stato di totale inconsistenza e fuori da ogni normativa vigente di sicurezza viaria delle barriere protettive e delle segnaletiche orizzontali e verticali dell'intero tratto stradale del Ponte Guerrieri di Modica". Secondo Abbate il tutto è da ricondurre al fatto che "agli inconsistenti interventi manutentivi si rimedia in modo furbesco, andando ad apporre segnaletiche di mancanze di barriere protettive, al posto delle barriere stesse, limiti di velocità e segnaletica verticale con linea continua anche dove il codice non li prescrive, al posto del manto stradale adeguato, e ad oggi - prosegue il consigliere - ci troviamo anche l'obbligo di transito dei mezzi con dotazione di gomme da neve o catene a bordo in caso di gelate o neve, al posto di adeguati dispositivi di sicurezza apposti sul manto stradale per evitare lo scivolamento delle autovetture".

La chiusa rivolta al presidente dell'Anas è chiara: "Perseverare in questa direzione mette in luce tutta l'ostilità che l'Ente cui lei rappresenta ha nei confronti del territorio provinciale".

FONDI STRUTTURALI. Dall'Europa, attraverso la Regione, ecco le risorse per completare lo scalo

Porto turistico di Marina, in arrivo 14 milioni di euro

Il sindaco: «Siamo riusciti a prendere questo treno perché avevamo i progetti pronti. È stata la prima opera a classificarsi in Sicilia, ottenendo 39 punti su 40».

Davide Bocchieri

●●● Un finanziamento da 14,4 milioni di euro è stato concesso al Comune dalla Regione, con fondi europei. La somma servirà per completare il porto turistico di Marina, in particolare per l'adeguamento alle linee guida del piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto, con opere potenziamento della mantella della diga di ponente. Verranno utilizzate, per rinforzare quella parte del porto, i circa tremila blocchi di cemento che da decenni sono abbandonati in un terreno di fronte il cimitero della frazione rivierasca. Quei blocchi che in origine dovevano servire per i frangiflutti di Santa Barbara e che, per varie vicissitudini, vennero abbandonati. Fu richiesto, a suo tempo, di usarli per la realizzazione del porto, ma l'iter per la concessione da parte del demanio non consentì l'utilizzo. Adesso, invece, saranno "trasferiti" alla Regione che li darà al Comune per realizzare le opere finanziate. "In questo modo - ha spiegato ieri mattina in conferenza stampa il sindaco, Nello Dipasquale - non solo realizziamo interventi migliorativi della struttura portuale, ma anche riusciamo a risolvere un problema di natura ambientale che altrimenti mai

nessuna amministrazione avrebbe potuto gestire. Per eliminare quei blocchi ci volevano milioni di euro che, soprattutto con questi bilanci, il Comune non poteva mai avere a disposizione. Siamo riusciti a prendere questo treno, perché avevamo i progetti pronti. Il nostro è stato il primo progetto in Sicilia, ha ottenuto 39 punti su 40. Ed una cosa che va sottolineata riguarda la redazione dei progetti: in questi anni abbiamo sempre fatto riferimento a personale interno con risparmi enormi per il Comune". Le somme serviranno anche per la realizzazione di una rotatoria di accesso al porto e per opere di dragaggio della parte rocciosa. Saranno potenziati i servizi tecnologici, dalla video sorveglianza al wi-fi. Inizierà, adesso, la fase di "contrattazione" con la società che gestisce il porto, essendo la struttura realizzata per metà con fondi pubblici e per metà con fondi privati. Il pubblico mette altri 14,4 milioni di euro. L'intesa servirà a capire quanto il privato è disposto a mettere. Il Comune ha già una sua proposta. "Occorrerà rivedere - ha chiarito l'ingegnere capo del Comune, Michele Scarpulla - il piano economico e finanziario. Noi proponiamo che il privato metta a disposizione i fondi per la realizzazione delle opere per il cosiddetto fronte del mare. Ma è solo un'ipotesi, le soluzioni possono essere molteplici". Da quando saranno avviati i lavori, i tempi per la consegna delle opere finite sono indicati in 14 mesi.

(DABO)

OPERE PUBBLICHE. Piano d'interventi del comune Parcheggi e restyling di strade e piazze

●●● Ammontano ad poco più di centomilioni di euro i progetti che il Comune di Ragusa ha presentato e, in circa il dieci per cento, già ultimato. Sono i "numeri" dell'elenco dei principali lavori del settore Decoro urbano, manutenzione, gestione infrastrutture e programmazione opere pubbliche di Palazzo dell'Aquila. Sono stati già ultimati lavori per 9.092.000 euro, tra questi la riqualificazione del lungomare Mediterraneo (2 milioni), il completamento della Casa protetta per anziani (1,3 milioni) e la manutenzione di edifici scolastici (1 milione). Sono in corso ulteriori lavori, per un totale di 6,5 milioni di euro (parcheggio di piazza

Matteotti). Poi ci sono lavori potenzialmente "cantierabili" per 88.712.000 euro. Tra questi ci sono quelli già finanziati, per 19.962.000 euro: riqualificazione piazza Duca degli Abruzzi a Marina (1,3 milioni), completamento parcheggio interrato di piazza del Popolo (1.250.000 euro), quello per il completamento del porto. Ci sono anche i progetti ammessi a finanziamento quali il potenziamento e la riqualificazione della viabilità di accesso alle masserie e ville rurali (5 milioni), il completamento del parco del Castello di Donnafugata (3,6 milioni), il consolidamento dei costoni rocciosi di Ibla (3,6 milioni). (DABO)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

IL PRESIDENTE PAGLIARO: COSÌ SI COMPROMETTE LO SVILUPPO. IL PROCURATORE CARLINO: TANTA INCAPACITÀ

La Corte dei Conti: in Sicilia sprechi e corruzione costano 57 milioni

◆ Oltre ottomila le istruttorie aperte. Dilagano consulenze inutili e appalti irregolari

Un ritratto a tinte fosche, quello tracciato dalla magistratura contabile sulla pubblica amministrazione: emerge una situazione finanziaria drammatica.

Ignazio Marchese
PALERMO

◆◆◆ Consulenze facili, situazione finanziaria drammatica degli enti locali, corruzione e sprechi che ammontano a quasi 57 milioni di euro. Sono i mali snocciolati nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei Conti. Quest'anno ad ascoltare il procuratore Guido Carlino e il presidente Luciano Pagliaro, in prima fila c'era il presidente nazionale dei giudici contabili Luigi Giampaolino. Lo stesso che aveva lanciato l'allarme corruzione nel corso dell'inaugurazione a Roma affermando che «adesso il sistema delle tangenti è più esteso e sofisticato. Ora è peggio di quando è esplosa Mani Pulite». Alle sue parole fanno eco le relazioni di procuratore e presidente a Palermo. Corruzione, sprechi, abusi hanno per la Sicilia un costo

che si avvicina a 57 milioni di euro. La Corte dei conti che nel 2011 ha chiesto 134 citazioni in giudizio per 236 dirigenti e amministratori pubblici. Altri 245 sono stati «invitati a dedurre» per un danno erariale di 34 milioni. Rispetto al passato c'è una riduzione dell'entità complessiva dei danni prodotti alle casse pubbliche ma i casi di abusi e

corruzione registrano un aumento statistico del 40 per cento. Lo dimostrano le oltre ottomila istruttorie aperte. Forse il danno è tuttavia sottostimato perché, secondo il procuratore regionale della Corte dei conti Guido Carlino, non tutti gli episodi di corruzione sono venuti alla luce e perché il giudizio di responsabilità erariale spesso è

bloccato da una norma che riduce a cinque anni i tempi di prescrizione.

Vastissima la casistica ricostruita dalle istruttorie aperte e da quelle definite. Accertati appalti irregolari, facili ricorsi a consulenze esterne inutili e costose, episodi di cattiva gestione della sanità, assunzioni irregolari, gestione del personale

RISCHIO SOSPENSIONE

Crac enti locali Aperto fascicolo su Comiso

◆◆◆ Nuova scure per amministrazioni ed enti locali in dissesto finanziario. I giudici della Corte dei Conti apriranno un fascicolo per trovare il responsabile del crac. Per sindaci, assessori o dirigenti oltre a eventuali danni erariali, sarà inflitta una nuova sanzione. L'allontanamento dell'amministrazione pubblica per cinque anni. Il primo fascicolo è stato aperto. È nei confronti del comune di Comiso. 25 milioni di euro i debiti accumulati. Un buco contabile che rende difficile anche l'apertura del nuovo aeroporto. La Regione non può versare i soldi ai Comuni, così come ha detto l'assessore alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo. Chi sarà ritenuto il responsabile del crac sarà allontanato per cinque anni. (IMA)

improntato a sprechi retributivi (alcuni dirigenti si sono attribuiti stipendi e qualifiche superiori al dovuto), casi di peculato e di concussione. Gravissima è poi la situazione finanziaria dei Comuni sommersi dai debiti fuori bilancio. La crisi degli enti locali ha un riflesso negativo sull'economia siciliana che già paga un prezzo alle inefficienze amministrative. Il presidente della Corte dei conti, Luciano Pagliaro, avverte: «Errori o inadeguatezza degli interventi nei vari settori (rifiuti, energia, turismo, trasporti, agricoltura, industria) potrebbero compromettere lo sviluppo dell'Isola, che si trova in uno stato di recessione economica con una grave crisi sia dell'industria, che dell'agricoltura». Dito puntato anche sulle consulenze facili. Per Pagliaro sono la pratica più dannosa, e purtroppo più diffusa, nella gestione della pubblica amministrazione in Sicilia. Il caso estremo sarebbe quello dell'ente Fiera del Mediterraneo di Palermo. Ma la condizione più preoccupante è quella degli enti locali. Ci sono spese costituenti danno erariale «in quanto non necessarie per il soddisfacimento degli interessi della comunità amministrata, prive di adeguata copertura finanziaria, e contrarie ai principi di sana gestione finanziaria». Carlino riconduce tutto questo a quella che definisce una «estensione del fenomeno patologico dei debiti fuori bilancio, indice di incapacità gestionale e spesso anche fonte di danno erariale». (IMA*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il processo

“Prosciolto per prescrizione” Berlusconi si salva sul filo dall'accusa di aver pagato Mills

L'amarezza del pm. Ghedini: ricorso per avere l'assoluzione

EMILIO RANDACIO

MILANO — Non è una assoluzione e nemmeno, tecnicamente, una condanna. Silvio Berlusconi esce dal processo Mills con un «proscioglimento per intervenuta prescrizione». Una beffa, visto che se la sentenza emessa ieri dal collegio milanese presieduto da Francesca Vitale, fosse stata anticipata di una sola settimana, il processo avrebbe potuto avere un esito differente.

Dopo il verdetto della Cassa-

Motivazioni in novanta giorni, la Procura chiede che i tempi vengano accelerati

zione del febbraio 2010 — in cui il corrotto di questa vicenda, il legale inglese David Mills (condannato nei primi due gradi a 4 anni e mezzo) era stato riconosciuto colpevole, ma prescritto — il presunto corruttore Berlusconi esce da un dibattito costellato di ricusazioni e leggi *ad personam*. Nel dispositivo di ieri non viene bocciata la tesi secondo cui, Mil-

ls, nel novembre 1999, per «tenere fuori dai guai giudiziari Berlusconi», è stato comprato con 600 mila dollari. Semplicemente è stato sancito che non c'è più tempo per un processo.

Che il verdetto non sia una vittoria del Cavaliere, lo si intuisce anche dalle dichiarazioni dell'avvocato Piero Longo: «Una sentenza così la impugno tutta la vi-

ta». Per poi correggersi con un più cauto «leggeremo prima le motivazioni». Il pm Fabio De Pasquale, che aveva chiesto una condanna a 5 anni, ricorgerà sicuramente in appello. Ma quello che alla procura non è piaciuto, sono i termini entro i quali verranno depositate le motivazioni: 90 giorni. Se dovesse trascorrere tutto questo tempo, infatti, sarebbe inutile

l'impugnazione, visto che secondo il pm il tetto massimo di prescrizione è compreso tra il 3 maggio e il 15 luglio prossimi.

Il segnale che il destino fosse già segnato, nonostante nemmeno 24 ore prima Berlusconi avesse affidato a un comunicato stampa l'ennesimo atto di innocenza insieme a una gragnola di accuse ai giudici e alla procura, lo

si è intuito già dalla prima mattina. Le ultime arringhe dei legali del Cavaliere, Ghedini e Longo, si sono concluse prima di quanto annunciato. E particolarmente breve è stata anche la camera di consiglio: due ore e mezza esatte. Il collegio, dunque, aveva già calcolato il limite massimo della prescrizione, probabilmente individuandolo nel 18 febbraio

scorso. Giorno in cui si sarebbe, ipoteticamente, arrivati alla sentenza, ma che è stato congelato in virtù dell'istanza di ricusazione (bocciata mercoledì scorso) che gli avvocati-onorevoli avevano presentato contro la Corte.

Dopo il verdetto, si è scatenata la bagarre politica. Il più duro, il presidente del gruppo Pdl al Senato, Maurizio Gasparri. «Berlu-

sconi è certamente innocente nel merito. Quel che è grave è che ci siano magistrati che hanno negato l'evidenza sulla prescrizione. Faremo una crociata: questa gente deve essere allontanata dalla magistratura». Sulla stessa scia, il commento del segretario del Pdl. «È finita — il parere di Angelino Alfano — la folle corsa del pm e il tentativo di taroccare il calcolo della prescrizione pur di ottenere una condanna, solo morale, di Berlusconi».

«Se Berlusconi cerca l'assoluzione — ha invece commentato il leader del Pd, Pierluigi Bersani — può sempre rinunciare alla prescrizione». Per Bersani «le sentenze non vanno commentate», ma una cosa ci tiene a dirla e cioè che «mentre si perdeva tempo con artifici vari per impedire la sentenza, il nostro Paese andava verso il disastro». «Non si comprende la soddisfazione del Pd per la sentenza — l'opinione del vice presidente della Camera, Rosy Bindi —. Berlusconi non è stato assolto con formula piena. Altrettanto fuori luogo i toni da crociata contro i magistrati che hanno fatto solo il loro dovere». Per Donatella Ferranti (Pd), invece, «si è arrivati alla prescrizione a seguito di comportamenti dilatori come la ex Cirielli e le leggi *ad personam*. È una sconfitta dello Stato».

DE PASQUALE
“Commentare è inutile”
Così il pm Fabio De Pasquale dopo la lettura della sentenza di prescrizione

LONGO
“La prescrizione a Milano per Berlusconi è un successo perché gli avversari politici diranno che è scandalo”

GHE DINI
“La sentenza non ci soddisfa né ci dispiace: Berlusconi merita l'assoluzione piena, ricorreremo”

ALFANO
“È finita la folle corsa del pm e il tentativo di taroccare il calcolo della prescrizione pur di ottenere una condanna”

BERSANI
“Se Berlusconi cerca l'assoluzione allora può sempre rinunciare alla prescrizione”

DI PIETRO
“I giudici non l'hanno potuto assolvere per non avere commesso il fatto perché il fatto l'ha commesso”

GIOVANNA CASADNO

ROMA—A tutti quelli che vogliono Monti dopo Monti, che pensano a un governo di responsabilità dopo questo tecnico e d'emergenza, Bersani dà l'alt. Non è nei programmi del Pd, perlomeno non nel Pd di Bersani. «Non immagino che nel 2013 si possa andare alle elezioni proponendo eccezionalità. Spero che si possa andare al voto pretendendo una democrazia normale, dove ci siano progetti alternativi», risponde il segretario democratico a chi gli chiede cosa pensa di una candidatura del Professore alle politiche.

«Le figure tecniche sceglieranno, e da parte nostra c'è una

I tecnici scelgono

Le figure tecniche sceglieranno, noi siamo aperti. Anche Prodi e Ciampi lo erano

grande apertura, quando candidammo Prodi lui era un tecnico, quando Ciampi era al governo era un tecnico - taglia corto - Però ci sarà consentito nel 2013 di essere una democrazia come le altre, di vedere un sistema politico riformato? Siamo sempre in emergenza o dopo l'emergenza c'è un futuro per questo paese? Lo chiedo per l'Italia, non per il Pd».

Insomma, si torna alla politica, ai programmi alternativi. Non è il solo a pensarlo. Anche Fini, lea-

der del Terzo Polo e presidente della Camera, ritiene che, conclusa l'esperienza Monti, deve esserci e ci sarà «un governo eletto dai cittadini e espressione dei partiti». Però non sarà un ritorno all'antico. «Si illude chi crede che tutto possa tornare come prima. Crolleranno i vecchi steccati e la vecchia geografia dei poli cambierà - ragiona Fini - non ci sarà più una sfida Alfano contro Ber-

sani come a suo tempo Berlusconi contro Prodi».

A confermare che nella primavera 2013, non ci sarà il professor Monti in gara, sono - secondo il presidente della Camera - le stesse parole del premier. È ieri il giorno dell'amarcord e dell'emozione per Monti-professore. Arriva all'università Bocconi, a Milano, dove è stato studente, rettore e presidente, per l'inaugurazione

dell'anno accademico, accolto da una standing ovation. E prende un impegno: «Molto presto, quando terrò il mio incarico di governo, se avrò vita e salute, tornerò a completare il quadriennio per cui ero stato nominato alla guida di questa università».

Quindi, finito l'incarico di governo nel futuro di Monti c'è la Bocconi. «Vedete - riprende la questione Fini - Monti ha detto

che la sua è un'esperienza a termine. Coloro che pensano che questa fase possa durare oltre la legislatura, non hanno compreso che Monti è una persona seria e dice una cosa la mantiene. In cento giorni comunque questo governo ha realizzato quello che non si fatto in due legislature». I partiti e la politica oscillano tra appoggio e dissensi. Bersani afferma: «Quaiche volta c'è l'impressione che l'orecchio sulla vita comune dei cittadini da parte di questo governo non sia sufficiente», e insiste sul punto: si tratta di un governo di transizione, che ha fatto «delle cose che possiamo chiamare di sinistra» e altre che «danno fastidio» alla sinistra, ribadisce su Rai3 a *"Che tempo che fa"*. Invita inoltre alla coesione sociale e all'accordo tra le parti sul lavoro. Beppe Fioroni rincara: «Le forze politiche sostengano l'intesa trovata tra le parti sociali, evitando ogni tentazione, anche del governo, di fare saltare il tavolo».

Esul dopo Monti, Emma Bonino, leader radicale, si augura che il Professore «si candidi per continuare dopo il 2013» Comunque - aggiunge a *"The show must go off"* su La7 - «deciderà lui, io spero di sì». Sempre sulla «parentesi Monti», interviene il governatore della Toscana, Enrico Rossi: «Non ho paura a dire che il governo Monti è estraneo al bagaglio culturale del Pd, e la colpa della "parentesi" è anche del Pd, non del generoso Bersani, ma di quelli che si credono padroni del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA